

Del Bene e del bello, l'indagine di Malosso

Parte stasera dal Museo della Stampa di Artogne con l'intervento di Pierangelo Taboni

Un viaggio audiovisivo per riscoprire e raccontare attraverso il potere espressivo delle immagini usi, costumi e tradizioni che nei secoli hanno delineato il codice genetico della Val Camonica. Al contempo, un dialogo punteggiato di voci e parole che si fanno testimonianza della memoria collettiva di un intero territorio, materializzandone miti, tipi e archetipi per proiettarli nella contemporaneità. È un progetto originale e ambizioso, quello firmato in stile documentaristico da Stefano Malosso (in collaborazione con il Distretto culturale Valle Camonica, nel contesto della rassegna intitolata «Del bene e del bello»), che nei suoi «Appunti di una sparizione» ha distillato il risultato di una capillare ricerca cinematografica. Il primo sarà proiettato stasera alle 20.30 al Museo della Stampa di Artogne: a dialogare sul grande schermo, cadenzate dagli interventi musicali del compositore Pierangelo Taboni, saranno pensieri, parole, interviste e riflessioni «di chi conserva la memoria di un passato che lotta per non scomparire». Giovedì 8 gli «Appunti» si declineranno nella sala Chiesa di Edolo (alle 20.30, orario d'inizio di tutto il ciclo) sotto forma di immagini e istantanee sbiadite di antichi mestieri e dei luoghi della tradizione; ospite in sala l'artista Francesco De Prezzo. Giovedì 15, nella sala consiliare di Cevò, si guarderà alla Centrale di Isola, realtà il cui retaggio storico continua a modellare la vita del territorio camuno con le sue storie e i suoi suoni, riecheggiati dal field recordist Carlo Giordani. Le ultime proiezioni, il 22 e il 29 ottobre, sono rispettivamente a Malegno (Museo Le Fudine) e a Vione (Museo L'Zuf): nella prima le trame evocative si reggeranno sul dialogo tra le immagini e i suoni del ferro, con l'ausilio narrativo dello storico Gian Franco Comella; il suo collega Riccio Vangelisti tracerà il leitmotiv dell'appuntamento in programma a Vione, impreziosito dalle testimonianze audiovisive del maestro Dino Marino Tognali. Ingresso libero. oE.ZUP.